



Segretario Generale

2023 – Anno della Realizzazione



#AlteprofessionalitaPA #iscrittiprotagonisti #piccoleazioniigrandicambiamenti #insiemevaliamodipiù

Roma 04/07/2023 prot. 103

Al Sottosegretario di Stato
Sen. Francesco Paolo Sisto

Al Capo di Gabinetto
Cons. Alberto Rizzo
gabinetto.ministro@giustiziacert.it

Al Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria
dott. Gaetano Campo
capodipartimento.dog@giustiziacert.it

Al Capo del Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica
e le politiche di coesione
Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati
Ing. Vincenzo De Lisi
prot.dgsia.ddsc@giustiziacert.it

Al Direttore Generale dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
Dr.ssa Maria Isabella Gandini
dgpersonale.dog@giustizia.it

Oggetto: Videoconferenza nelle aule di giustizia, mansioni attribuite con nota DGSIA del 06.03.2023.

La presente per significare che siamo venuti a conoscenza solo poche ore fa che il **6.03.2023**, in considerazione dell'urgenza di garantire la video registrazione dei dibattimenti e la video ripresa del teste, la DGSIA diffondeva la nota prot. 8904.U ed un manuale di carattere tecnico con sperimentazioni e indicazioni strategiche-operative per l'adeguamento di tutte le aule penali reso necessario per l'entrata in vigore della c.d. Legge Cartabia dal 1° luglio 2023.

Tale nota è stata inviata alle Corti d'Appello e diffusa tra il personale giudiziario solo una decina di giorni fa, accompagnata da una Circolare (*Videoconferenze ex riforma Cartabia - Strategia attuativa e Proposta di linee guida operative in videoconferenza*) che attribuisce la responsabilità di procedere ad azionare la videoregistrazione tramite un codice identificativo da richiedere sul registro SICP al "Cancelliere" (intendendo come colui che assiste il magistrato in udienza, quindi anche l'Assistente Giudiziario o, in via residuale, il Funzionario Giudiziario) o, in forma artatamente sibillina, al Magistrato d'udienza.

Abbiamo, dunque, verificato che l'art. 510 comma 2 c.p.p., modificato dalla legge Cartabia prevede: *"l'esame dei testimoni, dei periti, dei consulenti tecnici, delle parti private e delle persone indicate nell'art.210, nonché gli atti di ricognizione e confronto, sono documentati anche con mezzi di*



#AlteprofessionalitaPA #iscrittiprotagonisti #piccoleazionigrandicambiamenti #insiemevaliamodipiù

riproduzione audiovisiva, salva la contingente indisponibilità di strumenti di riproduzione di personale tecnico”.

Orbene, se la memoria e la conoscenza delle norme non m’ingannano, le mansioni previste per gli assistenti giudiziari, i cancellieri e (in via residuale) i funzionari che svolgono l’attività di assistenza in udienza sono ancora quelle disciplinate dal Contratto collettivo integrativo del 29 luglio 2010.

Al momento manca un CCNI per causa non certo imputabile alle organizzazioni sindacali e, in particolare a Confintesa FP che si è fatta parte diligente nel sollecitare, richiamare, ricordare la Parte Pubblica ad adempiere ai suoi doveri e rispettare i termini previsti dal CCNL sottoscritto l’8/5/2022.

La domanda sorge spontanea: se vige il contratto integrativo del 2010, ove l’attività di videoregistrazione **non è in nessun caso** indicata tra le mansioni del personale giudiziario che assiste il magistrato in udienza, come può autonomamente e legittimamente ritenersi applicabile in maniera arbitraria una modifica delle funzioni (peraltro peggiorativa) senza peraltro alcun confronto sindacale?

Ricordo a me stessa che nel sistema delle fonti del diritto i contratti collettivi (nazionali, quadro, integrativi) e gli accordi collettivi nazionali quadro sono fonte pattizia mentre le circolari Ministeriali non sono fonti del diritto, bensì atti interni indirizzati ai dipendenti che “spiegano” ma non modificano una legge ed un contratto.

Nel caso di specie la “nuova mansione” prevista dalla Riforma Cartabia, è di carattere strettamente tecnico e richiede delle competenze tecniche oltre che un’**assunzione di responsabilità che non rientra in nessuna delle mansioni previste in capo al personale giudiziario** che assiste il magistrato in udienza, così come, ad essere onesti intellettualmente, non spetta neppure al Magistrato (indicato in alternativa al cancelliere nella nota in oggetto come addetto alla videoregistrazione).

Non si comprende perché per ridurre i costi si pensa che il personale giudiziario si debba accollare ogni attività, anche quelle impossibile, dando per scontato che anche l’attivazione della videoregistrazione possa essere svolta dal personale giudiziario che va in udienza “contemporaneamente all’attività ordinaria”!

L’attività ordinaria del personale che va in udienza deve essere la verbalizzazione che con la digitalizzazione passa da manoscritta al PC, anche in forma riassuntiva (se richiesta).

L’attività di verbalizzazione sintetica, soprattutto nelle udienze monocratiche, è talvolta velocissima, per un numero di processi che allo stato oscilla tra i 30 e i 50 fascicoli al giorno di cui almeno la metà da trattare con istruttoria di una certa complessità.

Non si può esagerare nel ritenere che il personale giudiziario possa fare contemporaneamente anche il cameraman passando da un ruolo ad un altro come fosse una marionetta, anche se nel corso degli anni si è reso disponibile a:

- effettuare anche l’attività propedeutica alla fonoregistrazione (chiamare la sala regia c/o il DAP, chiamare la saletta predisposta per il collegamento c/o la Casa Circondariale dell’internato, la cura di eventuali colloqui tra imputato detenuto e difensore, chiusura del collegamento);
- effettuare la chiamate dei testi, la cui indennità non viene riconosciuta (ritenendosi impossibile che una sola persona possa contemporaneamente svolgere entrambe le mansioni come affermato nella Circolare n 3464 del 27/02/2013 a firma del dott. Belsito, Direttore generale della Direzione generale bilancio e contabilità del Ministero della Giustizia) pur sapendo che nelle aule



#AlteprofessionalitaPA #iscritti protagonisti #piccoleazioni grandicambiamenti #insiemevaliamodipiù

di giustizia, per carenza dei commessi, è solo grazie allo spirito di abnegazione del personale in udienza che i testimoni vengono chiamati ad entrare al momento giusto senza alterare la testimonianza;

- ad assumersi anche tutte le altre incombenze che ordinariamente investono l'assistenza in udienza quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: chiamare per far trasportare dalle celle del Tribunale in aula gli imputati detenuti all'orario di chiamata del processo; accertarsi delle eventuali rinunce non pervenute alla cancelleria e quindi interfacciarsi con le Case Circondariali o altra autorità di PG; trasportare in aula i fascicoli con qualsiasi mezzo; ripetere tale attività al termine dell'udienza per trasportare i fascicoli dalle aule in cancelleria; provvedere alla chiamata dei testi presenti, sempre tenuto conto dei numeri di processi da trattare; provvedere alla cura degli accompagnamenti coattivi, quindi accertarne l'esecuzione o i motivi della mancata esecuzione; attestare la presenza dei testimoni durante l'udienza mediante rilascio di certificato di presenza; rilasciare la necessaria attestazione ai testimoni in udienza al fine del recupero delle spese loro sostenute mediante compilazione del modulo di richiesta rimborso.

A rendere ancora più inverosimile una tale unilaterale e illegittima attribuzione di competenze, è l'ingente personale tecnico assunto anche a tempo determinato per garantire la digitalizzazione come missione prevista dal PNRR e non individuato come personale competente per le mansioni in oggetto.

Alla luce di quanto evidenziato, posto che non si è ricevuta alcuna informativa, la sottoscritta

CHIEDE

1. di ricevere chiarimenti su quale sia il personale tecnico adibito alle mansioni previste dalla riforma Cartabia,
2. di sospendere immediatamente le attività a carico del personale giudiziario non comprese nel profilo come previsto dal CCNI vigente.

Tali comportamenti ledono, ancora una volta, la dignità del personale giudiziario e l'immagine del sindacato che non è stato coinvolto in alcun modo in processi decisionali di propria competenza.

Cordiali saluti,

Segretario Generale
(Claudia Ratti)

